Due personaggi d'autore

Nello spazio di otto giorni ritroverà la Juventus e la Lazio "Domani all'Olimpico il piacere di ritrovare qualche vecchio amico» e finché si vince va bene così...»

Roma dalle stalle alle stelle... «Abbiamo ritrovato l'entusiasmo e riscoperto il vecchio modulo

Manfredonia, il tormentone dell'ex

Lionello Manfredonia, impossibile per lui sfuggire al tormentone dell'ex. Domani c'è la Juventus e dopo sette giorni un altro match di ricordi con la Lazio. Ma le improbabili emozioni dell'ex sono so lo un pretesto per parlare del buon momento della Roma, «Abbiamo ritrovato entusiasmo, determina» zione e il modulo di gioco dell'anno scorso – dice Manfredonia – e finché si vince, va bene così».

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Qualcuno dagli ispalii, per la verità sempre condo cartellino giallo e farsi meno, continua a gridargili: «A trovare così squalificato al-Lonè, a quanto sta er piccheti lapuntamento con la stractito?». L'ombra lunga del suo passato continua a perseguitadina. La machiavellica tropassato continua a perseguitadina. La machiavellica tropassato non conosce limiti alla vigilia ravvicinata della partitia con la Juventus, che fa da projoso al derby con la Lazio, per logo al derby con la Lazio, per Manfredonia è stato inventato un nuovo diabolico ruolo.
Poiché ha sulle spalle già
un'ammonizione giocherebbe
la partita con la Juventus con

sentirne di cotte e di crude, addolcisce il suo sguardo da eterno perfido bambino e sorride come per dire: «Ma qui siamo alla fantascienza.» Così

tiveria del tifoso non conosce limiti.

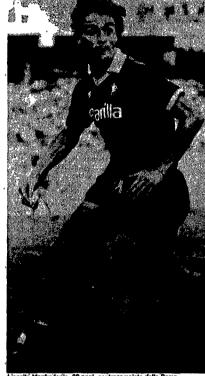
Passando dalla fantascien-Passando dalla fantascien-za alla realtà Manfredonia, obbligato dalla etroppa fanta-sia» del cronista, è costretto ad interpretare il tormentone dell'ex. Quello dell'ex è uno di quei miti che si cerca di far sopravvivere in un calcio che va perdendo il profumo della contrada, ammazzato dall'o-dure pesante del iligo per ban-dore pesante del iligo per bandore pesante del tifo per bande. Da professionisti certo più attenti, e come potrebbe esse re diversamente, al colore dei soldi, piuttosto che a quello soldi, piutosto che a quello dei gagliardetti si può pretendere che facciano sfoggio di anacronistiche emozioni? Per me giocare contro la Juventus – dice Mantredonia significa semplicemente rivedere dei compagni con i quali ho trascorso un bel periodo, Un po' come ritrovarsi con dei vecchi amici». Due anni a Torino, il tempo

Due anni a Torino, il tempo di vincere uno scudetto ed

una Coppa Intercontinentale, poi il divorzio e il ritorno a Roma quando poteva, e lo sta dimostrando con. la maglia gialiorossa, essere ancora utile alla Juventus. E qualcuno sempre in vena di generosità, parìo di un conflitto tra lo stile Mantredonia e quello della Juventus... «Il contrasto – precisa con tranquillità Mantredonia – fu solo di natura contrattuale; lo volevo sottoscrivere un impegno triennale, la Juun impegno triennale, la Ju-ventus, invece, voleva impe-gnarsi per un solo anno. Tutto

qua».
Ma il tanto decantato stile Ma il tanto decantato stile Juventus cos'è? Significa comportarsi correttamente in tutte le occasioni. In campo, con i compagni; con i giorna-listi....; Ma se è solo questo, allora che differenza c'è con gii altri ciub. Ora che se la Ro-ma per te è cambiato qualche cosa? «No, non c'è alcuna dil-ferenza». Da qualche domeni-ca sei diventato anche un ex

anche queste regole, ma ades-so pensiamo a battere la Ju-ventus».



ionello Manfredonia, 32 anni, centrocampista della Roma

Il tecnico bianconero. il suo coraggio di sbagliare

Zoff, il portiere che costringe Boniperti a restare sulla porta

TORINO. Da quando ha smesso con il calcio giocato c'era un aggettivo che rincor-reva maliziosamente il personaggio.Zoff: monumentale, Di se stesso ha nutrilo sempre una profonda ammirazione, che rintresca di tanto in tanto con una frase «ad hoc» per ri-cordare a tutti che non è stato un portiere, ma il Portiere. Un vezzo. Del resto i deliri di on-

nipotenza non spettano solo a Romiti.

Ma da altenatore Zoff ha discription de la divo aspetto del proprio carattere: Il coraggio delle proprio idee in nome delle quali passa come un «caterpillar», sradicando anche tranquille abitudini della Juve. In una società in cui Boniperti cato il naso anche nelle questioni tecniche, con l'autorità che gli viene dalle 444 partite giocate in serie A e le 38 in Nazionale; non è mai stato facile scegliere in contrasto con il presidente. Ciusciva Trapattoni, ma negli utilmi anni quando già aveva nipotenza non spettano solo a

dimostrato di saper vincere. E poi il «feeling» del Trap con il «geometra» cra totale: la sera si ritrovavano in sede e si autocaricavano parlando pochissimo di tattiche, ma molti carattere, di gnnta, di «sputare i anima sul campo» insomma di tutto quell'universo di concetti che popolerebbero i libir di calcio di Boniperti, es i decidesse a scriverii.

ro i libri di calcio di Boniperi, se si decidesse a scriverii. Non ci riusciva invece Marchesi con quel suo aspetto da darm-owners, da gentiluomo di campagna inglese, Per lui i due anni alla Juve sono stati spesso un incubo e di fronte alle pressioni dall'alto deve aver ceduto spesso; poveretto, gli mancava, agli occhi del presidente, il carisma di una vittoria e l'autorevolezza di chi almeno una volta è arrivato primo.

Non cede invece Zott e francamente, quando fu assunto, pochi l'avevano previsto. Allenatore a primo incarico importante, per di più con l'handicap di aver glocato

per tanti anni nella Juve. Do-vrà dire sempre signorsi» (u il pensiero un po' di tutti. Non si teneva conto però di quall'a-spetto particolare del caratte-re zoffiano: la profonda consi-derazione di se stesso e del, proprio passato. L'es portiere chie già nell'84 sbatte la porta in faccia a Boniperti quando ritenne che il suo ruolo nello staff tecnico juventino no fosse adeguato, non ha avuto staff tecnico juventino non fosse adeguato, non ha avuito paura ad imporre fin dal primo momento ile proprie idee. L'unico momento ile proprie idee. L'unico momento in cui si è adeguato ai voleri superiori è stato nella campagna acquisti. Dubitiamo che, se fosse dipeso da lui, Rui Barros sarebbe mai venuto alla Juve. E magari avrebbe cercato un attaccante più giovane di Altobelli. Ma nella gestione della squadra Loffi si è conquistato subito la propria autonomia, senza guardare in faccia nessuno. Ha cominciato escludendo Cabrini, suo compagno di

Ha cominciato escituento Cabrini, suo compagno di squadra e suo amico. Gli pre-ferì De Agostini, E non è stata

Sacchi e un'«audience» in ribasso

Berlusconi e i suoi collaboratori vorrebbero sostituirlo

Ma i mali del Milan sono tutti da addebitare al tecnico?

da poco la mossa di conse-gnare la fascia di capitano a Tucella, anziché a Brio che ne avrebbe avuto, il diritto per consolidata consuetudine (che Zoff tra l'altro aveva pre-teso fosse rispettata quando toccò a lui da giocatore). I migugni di Brio 'Hanno la-sciato indifferente, anzi ha ap-profittato di un malanno dello estopper estrometterlo «stopper» per estrometterlo dalla squadra. Poi, costretto da una campagna acquisti avventurosa a creare gioco con troppe mezzeali, sulle prime ha levato Mauro, che pure era stato tra i primi ad applaudire il suo arrivo e che si consideil suo arrivo e che si considerava un poi il suo suppilios. Econ lo stesso rigore pragmatico in seguito ha trovato il modo di rimettere Mauro e Cabrini in squadra, sconfessando le proprie scelle, ma ritenendoli indispensabili al migliore equilibrio della Juve. E. per farto, ha adottato il sistema più doloroso, soprattutto il più sgradito a Boniperti che non sopporta gli tocchino gli stranieri: ha escluso Rui Barros, il ecocchino» del presidente,

che i primi tempi non finiva di sottolineare ai giornalisti amici e virtù di quel piccoletto che era andato a scovare sorprendentemente in Portogalio. Barros è stato escluso dai derby», probablimente stara fuori anche all'Olimpico, nonostante, e. inea. konjentiane che si rinnovano ogni qualvolica un giornale pubblica che nella Juve ormai «cresce» uno straniero.

Ha coraggio Zoff. Da uomo soludo, abituato a pariare con i latti, va avanti per la propria strada, sbagliando, riloccando, corregendo, ma sempre seguendo idee proprie. «lo ascotto le opinioni di tutti, ma non devo spiegare nulla a nessuno» disse il giorno della sua presentazione alla stampa. Si pensava fosse una «boutade», o al.neno un'esibizione di muscoli per nascondere un'incertezzà di fondo. Invece era la verità. E il suo coraggio portebbe portarlo ad escludere persino Zavarov. Quel giorno lorse tuonerà anche il Cremlino, ma il «monumento» avrà messo il colone nelle orecchie.

Incidente d'auto a Mike Tyson ma stavolta aveva ragione



Nuova disavventura del campione del mondo dei massimi, Mike Tyson (nella foto), che ormai non la più notizia. L'altra sera, a Las Vegas, è rimasto coinvolio in un incidente d'auto dal quale è uscito completamente illeso. La fammante Lincoln del campione è stata urtata all'altezza dello sportello da un'altra auto che tentava a sua volta di evitare una terza vettura in panne in mezzo alla strada. I danni alla Lincoln sono stati di lieve entità. C'è da dire che stavolta il campione, che incontrerà lo sifidante ingiese Frank Bruno, il prossimo 25 febbraio, titolo in palio (Bruno è arrivato leri a New York), è completamente innocente. Il conducente della vettura investitrice ha dovuto pagare una multa di 100 dollari.

Avventuroso viaggio dei sovietici deli'Alfa Lum

E' cominciata con un con-trattempo l'avventura italia-na dei ciclisti sovietici in-gaggiati dall'Alfa Lum di San Marino. I corridori (i primi sovietici a passare el professionismo) erano atte-si nel pomeriggio di giovedi

primi sovietici a passare al professionismo) erano atterare a Genova. La situazione si del pondessionismo) erano atterare a Genova. La situazione si del bioccata alle 4 di leri mattina, quando la comitiva è riuscita finalmente a raggiungere con un volo da Genova l'aeroporto milanees. Subito la souadra si è spostata a San Martino di Castrozza, dove l'Alfa Lum viene ospitata su iniziativa della Promoture Promocquipe è dove martedi prossimo avverrà la presentazione alla stampa. La squadra samaminese parteciperà alla Settimana siciliana, dai 18 al 25 febbraio prossimi.

Ippica, Tris milionaria dell'Epifania

La prima Tris di trotto del-l'Epifania si è corsa all'ip-podromo Tor di Valle di Roma. Si trattava di un han-

Prima volta
di un americano
nella «Quattro
Trampolini»

ed ultima prova valida per la Coppa del mondo, svoltasi a
Bischotshofen, in Austria. Holland ha vinto can 218,5 punti e saltando rispettivamente 111 e 107 metri. Il torneo è
stato però appannaggio dal
che, pur non riuscendo ad aggiudicarsi nessuma delle quatre
tro gare in programma. è riuscito a precedere, in classifica
generale, il tedesco dell'Est, Jens Weisstiog e il fuoriclasse
filandese, tre volte medaglia d'oro di Calgary, Matti Nykaenen. Dopo 10 prove in testa alla classifica di Coppa dei
mondo di salto si trovasì it dedesco della Rig. Dieter Thoma
con 131 punti, seguito dallo svedese Bokloev (130) e dal
linlandese Laakkonen (130).

Ciclocross Vandelli domina a Busseto

Il modenese Claudio Van-delli, portacolori dell'Atala Campagnolo, ha vinto ieri a Busseto l'undicesima prova del troleo dei «Master» di ciclocross riservato ai pro-fessionisti. La gara è stata dominata da Vandelli, che sedici giri del percorso e che

è stato in testa dal terzo dei sedici giri del percorso e che ha tagliato il traguardo con una ventina di secondi di vantaggio sul secondo classificato, Roberto Gaggioli del-l'Eurocar-Galli. Con il successo di ieri Vandelli passa a condurre la classifica del «Master», davanti a Sandro e Ottavio Paccagnella, classificatisi ieri rispettivamente quar-

GIULIANO ANTOGNOLI

Dopo-Liedholm | Inter La Roma «osserva» Maifredi

Dine Zoff, 46 anni, allenatore della Juve

del BOLCONA. La classifica del Bologna è sconfortante, sul suo gioco ostinatamente votato alla «zona» si ironizza ma le azioni di Gigi Maliredi sono, se non in riatzo, sempre ben quotate alla borsa delle panchine. È non centrano Corioni e la specialissima realtà bolognese. Gigi Maliredi piac. Piace soprattutto alla Roma che da quasi un mese ha piazzato un suo osservatore mento: sará Maitredi il tecnico che Viola farà sedere al posto di Liedholm? Non ci sono
stati passì ufficiali ma una cosa è evidente, il lavoro di Maitredi, la sua szona», l'impostasione che dà al suo lavoro piace al club che per primo ha
cambiato quelle che parevano
regole immutabili. Ed è eviteste abbai il sessette per il doregole immutabili. Ed è evi-dente che il progetto per il do-po Lledholm non prevede ri-voluzioni ideologiche, l'impo-stazione che il vecchio sbarone- ha da sempre dato al gio-co giallorosso è considerata sempre valida e Maifredi potrebbe essere il tecnico scelto nessun contatto, un interessa-mento qualora fosse vero, mi può fare solo piacere ma ora ho da fare coi Bologna».

Matthaeus si riprende,

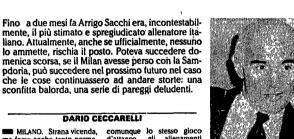
MILANO. Lothar Mat-thaeus giocherà contro il Bo-logna, feri infatti il tedesco si è logna, feri infatti il tedesco si e completamente ripreso dalla faringotracheite che lo aveva colpito tre giorni la procuran-dogli anche un forte attacco febbrile. Se si è ripreso Mat-thäus, brutte notizie invece per Matteoli. Il giocatore non ha ancora superato la contrat-tura al quadricipite che lo ave-

tura al quadricipite che lo aveva bioccato nei giorni scorsiterì ha fatto l'ultimo test ma il
medico l'ha giudicato non
pronto per il match di domani. Al posto di Matteoli giocherà Baresi.
Sul fronte del Milan, appaiono ormai certi i recuperi
di Ancelotti (Influenza) e Donadoni (contrattura). Ieri i
due giocatori si sono sottoposti a un lieve allenamento, oggi faranno l'ultimo test ma
non dovrebbero esserci pronon dovrebbero esserci problemi. Qualche incertezza in più, invece, per Maldini. Il di-fensore soffre da diversi mesi di una fastidiosa tallonite e i di una fastidiosa talionite e i medici gli avevano prescritto qualche giorno di riposo. Oggi a dovrebbe provare una scarpa speciale fornita di un opportu-no plantare che dovrebbe le-nirgli il dolore. Se l'esperi-mento funziona, anche Maldi-ni sarà in campo.

Matteoli no

lo ammette, rischia il posto. Poteva succedere do-menica scorsa, se il Milan avesse perso con la Sampdoria, può succedere nel prossimo futuro nel caso che le cose continuassero ad andare storte: una sconfitta balorda, una serie di pareggi deludenti. DARIO CECCARELLI ma forse anche tanto normale, quella di Arrigo Sacchi da
Fusignano, allenatore condannato a far discutere, agli
applausi e ai fischi, a dividere
amici e nemtci. Non to ta apposta, però, nel bene come
le male corre sempre si llici
ticosa fare. L'ucon Sacchi
Berlusconi non sa neanche
ticosa fare. L'ucon Sacchi
Companyo de l'acchi de l'

appiausi e ai liscin, à dividere amici e nemici. Non lo la apposta, però, nel bene come nel male corre sempre sul filo: da una parte trionfi e successi, dall'altra il crepaccio del fallimento, di una caduta senza corde di sicurezza. Adesso, per mille motivi diversi, pende pericolosamente verso il crepaccio. Berlusconi lo tollera a malapena e non perde occasioni per stuzzicario. Altri dirigenti della Fininvest, molto vicini al presidente del Milan, premono invece perché Sacchi sia sublito messo da parte. Tutti i gual della squadra il fanno risalire a lui. Gli otto punti meno dell'Inter, l'ostinazione lei voler proporre sempre e



troppo stressanti che sarebber o- in seconda battuta - causa della crisi fisica e psicologica della squadra, il nervosismo che attanaglia i glocatori. Berlusconi non sa neanche fui cosa fare. L'uomo Sacchi gli piace e non gli piace: da un lato, e questo gli va bene, ha la sua stessa voglia di vincere, di emergere, di essere il migiore; dall'altra, e questo gli va meno bene, Sacchi è uno che vuole andare per la sua strada, un ostinato che ama, anche negli errori, fare di testa sua. Non vuole Borghi, e glielo dice sonza tanti complimenti, disposto anche a fare le valigie se Bertusconi lo avesse imposto ugualmente. Anche con Massaro succede più o meno la stessa cosa. Sacchi per lui non stravede e,

Arrigo Sacchi

appena il giocatore fa capire che non disdegnerebbe di ap-prodare in una squadra che lo utilizzi, il tecnico rossonero gli dà subito via libera. Berlu-sconi sulle prime lascia perde-re, ma poi, quando la lunga serie di infortuni accorcia paurosamente la panchina, la scelta di Sacchi gli resta sullo stomaco e non perde occastomaco e non perde occa-sioni per ripeterlo. Poi tanti al-tri colpi di spilio: giocatori stanchi che vengono mandati in campo comunque, opinioni diverse sui ruoli affidati in campo e sui futuri acquisti (Berlusconi per esempio

avrebbe insistito di più per Berti), i criteri di allenamento. Il presidente della Finin-vest, insomma, trova in Sacchi

un uomo che gli tiene testa senza tanti problemi. Tra l'al-

senza tanti problemi. Tra l'al-tro, pur essendo ambizioso, Sacchi non è uno che s'ag-grappi disperatamente alla panchina: i soldi per lui non sono mai stati un problema, quello che gli interessa vera-mente, una autentica passio-ne, è solo il calcio: e una squa-dra da allenare, anche se non da scudetto, la troverà sem-pre. È giovane (42 anni), ha ua scudetto, ia trovera sempre. È giovane (42 anni), ha
vinto uno scudetto venendo
dalla B, non chiede troppo.
Resta una domanda, talmente
normale da apparire ingenua:
è proprio Sacchi il vero responsabile dell'attuale impasse del Milan' E ancora: non è
assurdo che Berluscom, dopo
aver tanto battuto la grancassa della modernità e della ma
agenalità, lo mandi via coi nagenalità, lo mandi via coi sistemi di un Graziano? Sulle effettive responsabilità della crisi del Milan, poi, chi è senza peccato scagli la prima pie-

tra. Sacchi avrà anche le sue manie, però il precampionato folle in giro per l'Europa l'ha voluto soprattutto Berlusconi. Sacchi ha dato il ben servito a Massaro, però su Borghi ha

avuto perfettamente ragione. Dov'è l'argentino? Qualcuno ha sentito parlare di lui, ultimamente? Altra questione, gli infortuni. Una catena impressionante, che non si può solo addebitare alla sfortuna. Però non è colpa di Sacchi se il Milan ha fornito alla Nazionale italiana e olandese sette titolari come non è colpa alsa sua se ri, come non è colpa sua se Virdis, Evani, Colombo e Tassotti sono ritornati stracotti da Seul. E gli incidenti a Donado-ni? I tormenti di Gullıt? Non saranno anche questi tutti da addebitare a Sacchi? L'unico

vero appunto che si può muo-vere al tecnico rossonero è la sua scarsa elaslicità. Squadra decimata o no, lui la fa gioca-re sempre allo stesso modo: pressing e attacco. Un limite quando l'infermenta è affollata perché, per funzionare, nel gioco del Milan tutti devono girare al massimo Infine- chi dovrebbe sostituire Sacchi? Lucescu? Béenhakker? Alti-profeti della zona? Il probleprofeti della zona? Il proble-ma è complicato perché gli stranieri hanno la difficoltà dell'ambientamento, mentre i tipi come Galeone e Maifredi non entusiasmano Berlusconi Vedremo. Comunque sia, an che se la parte delle regole (discutibili) del gioco, Sacchi

LO SPORT IN TV

Raiuno, 14,45 Sabato sport: sintesi gigante ferrminile e disce:

maschile; Pallavolo, serie A.

Raidue. 11,55 Sci, da Laax (Svizzera), discesa maschile; 13,15

Tutto campionati; 16,30 Rotosport; 17,30 Tg 2 Sportsera; 17,45 Basket, una partita di campionato.
Raitre, 9,55 e 12,55 Sci, da Schwarzenberg (Austria), gigante femminile; 15 Pattinaggio artistico, da Bressanone; 18,45 Tg

3 Derby.

Rete 4. 19 Dentro la notipia sport.

Italia 1. 22,30 Superstars of Wrestling; 23,15 Speciale Parigi-

Dakar.

Odeon. 14 Forza Italia (replica); 23,30 Top motori.

Tznc. 9,55 e 12,50 Sci, da Schwarzenberg, gigante femminite;
11,50 Sci, da Laax, discesa maschile; 13,40 Sport show.

Capodlatria. 9,55 e 13,15 Sci, da Schwarzenberg, gigante femminite; 11,55 Sci, da Laax, discesa maschile 14 Parigi-Dakar; 14,30 Football americano; 16,10 Sottocanestro; 17 Pattinag-glo artistico da Bercy (Francia); 19 Juke box (replica); 19,30 Sportime; 20 Juke box (replica); 20,30 Parigi-Dakar; 21 Ba-sket Nba: Los Angeles-Boston; 23 Sci.

TOTOCALCIO		TOTIP	
ASCOLI-VERONA CESENA-MILAN	1 X	PRIMA CORSA	111 X21
COMO-PISA FIORENTINA-LAZIO	1 \\	SECONDA CORSA	1 X X 1
INTER-BOLOGNA LECCE-PESCARA	1 1X	TERZA CORSA	X 2 2 X
ROMA-JUVENTUS SAMPDORIA-ATALANTA	12X 1	QUARTA CORSA	2 X X 2
TORINO-NAPOLI	X 2	QUINTA CORSA	X 2
BARLETTA-ANCONA SAMBENED,-PIACENZA MONOPOLI-CAMPOB.	1	SESTA CORSA	122
CECINA-PRO VERCELLI	X 2 1		2 1 X